Da oggi parte la corsa a tappe

Il viaggio durerà tre settimane
Tracciato severo: quattro crono
lo Stelvio e tre cime dolomitiche

Il pronostico è per gli stranieri

Assenti Fondriest, Argentin
e Roche che vinse l'anno scorso
favoriti Bernard e Delgado

Fondriest

Argentin

Ma al Giro mancheranno gli italiani

Il francese Bernard e lo spagnolo Delgado sono i principali favoriti del 71° Giro d'Italia che scatterà oggi con una cronometro di nove chilometri nel cuore di Urbino. Un'avventura di tre settimane a cavallo di un percorso molto impegnativo. Stranieri più agguerriti degli italiani. Fra i nostri, mancando Fondriest e Argentin, il più qualificato appare Visentini. Attesa per Giupponi, Bugno e Giovannetti.

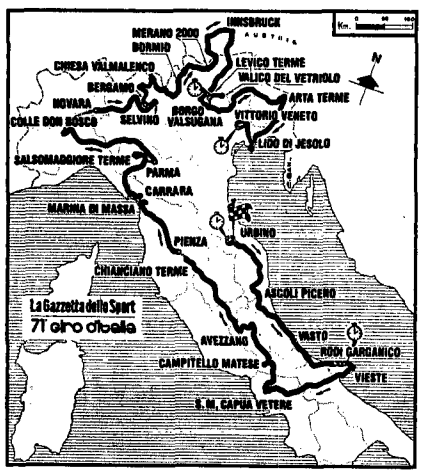
GINO SALA

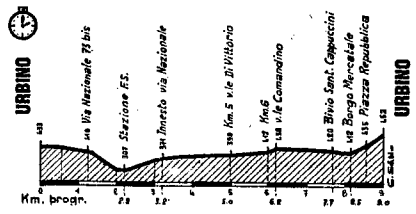
URBINO. Comincia l'avventura per la maglia rosa, inizia un viaggio lungo 3628 chilometri che terminerà il 12 giugno, giorno in cui sul podio di Vittorio Veneto festeggeremo il migliore di 180 concorrenti. Davanti a noi un tracciato severo e per alcuni aspetti spietato. Tre settimane di competizione senza riposi, quattro prove sotto il segno del tic-tac, cinque arrivi in salita e tante montagne, vette tremende come il Passo Gavia e l'indomani il mitico Stelvio seguito dal Passo Rombo e da tre cime dolomitiche dove la neve sembrerà polvere di stelle. Un giro paragonabile ad un Tour de France e, poiché sono per un ciclismo con un po' di bava alla bocca, plaudo all'itinerario di Vincenzo Torriani. C'è anche il pericolo che sia una cavalcata troppo all'antica per corridori troppo moderni, come sostiene Gino Bartali, ma pur non vedendo draghi all'orizzonte, pur avendo smesso di sognare le aquile d'un tempo, nel cortile d'onore del Palazzo Ducale di Urbino trovo un plotone abbastanza robusto, un elenco di venti squadre coi migliori specialisti del momento. Manca, purtroppo, il dominatore della scorsa stagione, quel Roche che a mio parere sta pagando le conseguenze di un esercizio troppo pesante e che per i malanni al ginocchio sinistro rischia l'addio alle scene ciclistiche e, comunque, abbiamo uno schieramento di tutto rispetto, abbiamo sufficienti garanzie per una lotta appassionante.

Il pronostico è di marca straniera e non potrebbe essere diversamente confrontando i valori casalinghi coi valori altrui, fermo restando che gli italiani non devono rassegnarsi alle previsioni della vigilia, che a Visentini e compagni viene chiesto di battersi con l'arma del coraggio e dell'iniziativa, con l'obiettivo di cogliere in fallo i qualificati avversari. Sulla carta ci sono due uomini molto quotati. Si tratta del francese Bernard e dello spagnolo Delgado. Il francese si presenta in condizioni decisamente migliori se confrontate con quelle dello scorso anno, quando venne a larci visita con una gamba in disordine e il pensiero rivolto alla maglia gialla. È un Bernard allegro, convinto dal maestro Hinault che essere protagonista sulle strade d'Italia è la ricetta giusta per lanciarsi con profitto nel Tour, un Bernard forte a cronometro e bravo in salita, più completo, direi, di Pedro Delgado che tuttavia spera di imporsi con colpi d'ala in montagna, con gli allunghi, gli scatti, la progressione che hanno fatto soffrire il Rochè dell'estate francese. Dunque, Bernard e Delgado come principali favoriti, ma anche l'elvetico Zimmermann viene giudicato un regolarista d'eccellenza, anche l'olandese Breukink, l'americano Hampsten e lo svizzero Rominger vogliono i quartieri alti della classifica a differenza di Greg Lemond che appare ancora disorientato, ancora lontano dalla buona forma dopo il grave incidente di caccia.

Tanti stranieri col fucile puntato sugli italiani, direte, e come ci opponiamo?, come affronteremo la «bagarre»?, con quale spirito si presentano i nostri ragazzi? Mancherà Argentin che non ha ricavato sufficienti benefici dalle infiltrazioni al ginocchio destro e un'altra brutta notizia è data dall'assenza di Fondriest, ancora dolorante alla schiena per la caduta nel Giro del Trentino, un Fondriest che proprio in questa corsa avrebbe misurato i suoi mezzi di fondista e che per fortuna ha dalla sua un'età in cui si può anche aspettare. Rivolgiamoci quindi ad altri giovani, a Giupponi, Bugno e Giovannetti, in particolare, ad un terzetto che per uscire dal guscio dovrà pedalare senza timori riverenziali. Osare è la parola d'ordine anche per Passera, Galleschi, Massi, Saligari, Tomasini, Vona e Roscioli. Fra i veterani il più atteso è Visentini per il quale c'è una sola raccomandazione: nervi saldi se vuole competere con Bernard e soci. Vedremo cos'è rimasto nel motore di Saronni, aspettiamo le volate di Baffi e Bontempi, e oggi tutti in sella per la crono di Urbino, lunga appena 9 chilometri, ma con un profilo ondulato e una conclusione in altura che stabilirà le prime gerarchie.

Visentini e Saronni due italiani superstiti con in mezzo il danese Sorensen





Fondriest sicuro: «Io punto su Visentini»

URBINO. A salutare la carovana del settantunesimo Giro d'Italia in partenza da Urbino, ecco i due grandi assenti, i due italiani bloccati da condizioni fisiche precarie. Uno è Maurizio Fondriest, bella speranza del nostro ciclismo, l'altro Moreno Argentin, campione del mondo nel 1986 in quel di Colorado Springs. Confida Maurizio: «Resto al palo per le conseguenze di un capitombolo che definirei stupido. Ero rimasto in piedi in quella maledetta fase del Giro del Trentino e qualcuno mi è venuto addosso picchiando col manubrio e con un pedale contro la mia schiena. Ho male alla regione discale, non posso scattare, perderei le ruote nelle azioni più importanti, quindi meglio evitare brutte figure e complicazioni che rovinerebbero del tutto la stagione. Certo, vedrò il giro in Tv con molta nostalgia. Volete un favorito? Parlano tanto degli stranieri e io pronostico Visentini...». Precisa Moreno: «Dopo le terapie di questi giorni il ginocchio è ancora infiammato. Devo riposare per guarire e ritrovare l'efficienza atletica. A parere dei medici, un carico di lavoro violento avrebbe provocato il malanno riscontrato nel Giro di Romandia. Auguro buon viaggio ai colleghi. È un tracciato in cui anch'io vedo bene Visentini».

È stata una domenica con una infinità di chiacchiere. Pressati dai cronisti, Bernard e Delgado non hanno nascosto le loro ambizioni pur affermando di temere la concorrenza di quattro o cinque avversari e principalmente quella di Zimmermann, che a sua volta butta acqua sul fuoco di coloro che lo vedono antagonista di Visentini in casa Carrera. «Roberto mi conosce e può stare tranquillo. La nostra squadra è unita. Non mi chiamo Roche, non ci saranno polemiche col veleno», dichiara lo svizzero.

Per Visentini votano due tecnici, Primo Franchini e Franco Cribiori, entrambi in netto contrasto con Giancarlo Ferretti che osserva: «Bernard, Delgado e Zimmermann mostreranno qualità decisamente superiori a quelle degli italiani». Flavio Giupponi annuncia che il punto cruciale del Giro sarà il Passo Gavia. «Una salita terribile, con tornanti in terra battuta e pendenza del diciotto per cento...». Gianni Bugno pensa di più a qualche successo parziale che alla classifica finale. Prestattica o segnale di resa? L'olandese Breukink sarebbe contento di ripetere il Giro dello scorso anno, concluso in terza posizione, ma lascia capire che cercherà di far meglio. □ G.S.

Bartali ammette: «E' proprio dura»

URBINO. Bruno Leali, gregario-campione d'Italia, è stato bloccato da una tensinovite alla caviglia destra. Sean Kelly, invece, irlandese come il campione del mondo Stephen Roche, snobba il Giro d'Italia: dopo il trionfo nella Vuelta, il suo obiettivo dichiarato è il Tour e non ha alcuna intenzione di impegnarsi sulle strade della penisola.

La lunga, e qualificata, lista degli assenti non toglie fascino ad una gara che un esperto del calibro di Gino Bartali ha definito «più difficile del Giro dei duelli con Coppi». Una difficoltà che è stata soprattutto dai 2470 metri di dislivelli altimetrici. Le grandi ascese avranno nomi leggendari, come Passo del Gavia e Passo dello Stelvio. Gli arrivi in salita saranno cinque: la sesta tappa a Campitello Matese, la dodicesima a Selvino, la tredicesima a Chiesa Val Malenco, la quindicesima a Merano 2000 e la diciottesima con la cronoscalata del valico del Vetriolo. I chilometri a cronometro, invece, saranno centodieci suddivisi in quattro tappe. E si comincia subito con i nove di oggi.

E dal 21 giugno in sella le donne

ROMA. Anche le donne da quest'anno hanno il loro Giro d'Italia. È stato presentato ufficialmente alla stampa venerdì scorso a Roma dall'Uisp. La corsa partirà da Milano con un prologo cittadino il 21 giugno e si snoderà lungo otto tappe per raggiungere Roma il giorno 29 dopo aver coperto i 764 km in programma. La corsa entrerà nel vivo alla quarta tappa con la cronoscalata di 15 km a San Marino, mentre le ultime tre, piuttosto ondulate, dovrebbero garantire grande spettacolo. Al via i migliori club di casa nostra guidati da Maria Canins, la «mammina volante» della Val Badia che a 39 anni andrà a recitare il ruolo di favorita, anche se dovrà fare molta attenzione ad una qualificata rappresentanza internazionale composta da Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Cuba, Finlandia, Gran Bretagna, Messico, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Repubblica Popolare Cinese, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Ungheria.

I compagni e le compagne della sezione Scoccimarro dell'Italtel sono vicini al compagno Gino Ravagnati per la scomparsa della sua cara

MAMMA

Nell'esprimere le più sentite condoglianze sottoscrivono per l'*Unità*BB.

Milano, 23 maggio 1988

Il 20 maggio ricorreva il secondo anniversario dell'immatura scomparsa della compagna

ALBA INVERNIZZI
in MORETTI

Il marito, le figlie, i fratelli e le sorelle, i nipoti con Rosetta e tutti i parenti la ricordano a compagni, amici e a quanti la stimarono e le vollero bene.

Milano, 23 maggio 1988

Nel ventesimo anniversario della morte, sempre con immenso rimpianto, Mimma, Elio e Mauro Quercioli ricordano

CARLO GRAMSCI

La sua vita è stata un esempio di integrità morale, di coerenza e dedizione disinteressata ai valori che lo avevano portato a militare nel Partito comunista.

Milano, 23 maggio 1988

È scomparsa la compagna

PIERI CAPPELLETTI

Amici e compagni della sezione e della Festa dell'*Unità* di Antegnate esprimono il loro cordoglio e sono vicini alla famiglia e allo zio.

Antegnate (BG), 23 maggio 1988

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

VEZIO MANETTI

ricordandone la figura di dirigente comunista e comandante partigiano, la sezione del Pci di Intra «Cucciolo» sottoscrive per *l'Unità*.

Verbania, 23 maggio 1988

GRUPPO IRI

STET
società finanziaria telefonica p.a.

Sede legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale Sociale L. 3.680.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Reg. Soc.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di Via Bertola n. 34, per le ore 9,30 del giorno 8 giugno 1988 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 23 giugno 1988, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; bilancio di esercizio della Stet, chiuso al 31.12.1987; deliberazioni relative.
2) Consuntivo dei costi di certificazione per l'esercizio 1987.
3) Conferimento dell'incarico a Società di revisione per la certificazione del bilancio sociale per gli esercizi 1988 - 1989 - 1990.
4) Conferimento dell'incarico a Società di revisione per la certificazione del bilancio consolidato di Gruppo per gli esercizi 1988 - 1989 - 1990.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le azioni ordinarie almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 28, o in Roma, Corso d'Italia n. 41, presso le consuete Casse incaricate, nonché presso la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

All'estero il deposito potrà essere effettuato presso filiali di istituti autorizzati.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Principe

Il bilancio, con i prescritti allegati, le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione - che sono depositati, ai sensi di legge, presso la Sede Legale in Torino, Via Bertola n. 28 e presso la Direzione Generale in Roma, Corso d'Italia n. 41 - saranno, come di consueto, inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea ed a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonando ai numeri:

Torino (011) 55951; Roma (06) 85891.

Al fascicolo contenente relazioni e bilancio è altresì unito il bilancio consolidato di Gruppo con la relazione di certificazione.

Dal mattino del 2 giugno i documenti stessi - in bozza di stampa - saranno posti a disposizione di tutti i Signori Azionisti presso le sedi di Torino e di Roma